

BISCA RASSEGNA STAMPA:

Rockerilla Gennaio 1983:

"(...)Putz meinen kopf", gioco di richiami vocali apre il lato A, poi si continua con "Food", un funky stralunato che ricorda un po' i RIP RIG + PANIC, particolarmente per le rifiniture chitarristiche, mentre voci urlanti, cantanti, recitanti "rappano" questo strano rap,(...),prima di cambiare facciata resta ancora "Collezione Autunno Inverno", note di chitarra che si cercano, un sax imbizzarrito barrisce, un passo pulsante(...).Il lato B si apre con "Inquietanti relazioni 2", una assurda chiacchierata fra due computer,(...), Poi tocca a "Tango Glaciale", si inizia con le note del bandoneon di Astor Piazzolla, ma ben presto la palpa argentina scompare per lasciare posto ad una metropoli ben più adatta a questo tango decodificato in nevrastenica danza robotica, grazie ad un sax magnificamente insinuante. "Behave yourself" chiude il disco: il ritmo, sostenuto e pieno, mi ricorda per atmosfere gli MX 80,(...), un punto di partenza per uno sviluppo di architetture sonore sempre più originali. Chiunque, però, voglia comprendere fino in fondo il progetto Bisca, dopo averlo sperimentato su vinile, cerchi di vederli dal vivo, in tournée,(...)

Dalla recensione a "Bisca" di Federico Vacalebre

Il Mattino 11 Novembre 1983:

"(...) È interessante notare che a richiamare oltre mille spettatori al Teatrotenda Partenope sia stato il gruppo napoletano dei "Bisca", che finalmente vede premiati, nella propria amata-odiata città, anni di lavoro per dar vita ad una band rock di respiro internazionale che ha fatto tutto da sé ed ha colto all'estero i primi significativi consensi,(...). I "Bisca" hanno suonato per poco meno di un'ora concentrando nel breve lasso di tempo tutta l'energia di cui sono capaci,(...)."

Ciao Zool:

"(...)Il gruppo del chitarrista Giancarlo Coretti e del sassofonista Sergio Maglietta aggira la ormai ricorrente - e riduttiva - retorica partenopea: sole, pomodori, mandolini, camorra e San Gennaro.(...). I Bisca, infatti, con l'odierno "SDS 1984" s'inclinano alla transazione leggibile, ad un bivio pregevolissimo fra alternativa e sottotitoli, fra rivolta e riformismo. Oggi i Bisca riescono ad incorniciare nella potabile procreazione d'una canzone le ansie avanguardistiche che da tempo caratterizzano la loro evoluzione.(...). "SDS 1984", dunque, è un ottimo album.(...)."

Dalla recensione di Gianluca Bassi

La Repubblica:

"(...)Suoni nervosi,ritmiche ossessive,sassofoni e chitarre stridenti,il tutto mescolato con l'energia e l'ironia che da sempre hanno caratterizzato la musica di questa formazione di Napoli.Si dovrebbe dire 'no-wave',volendo trovare dei riferimenti per la musica dei Bisca,non c'è nulla di disperato e distruttivo nella loro proposta,piuttosto una forza,una carica emotiva e fisica,che permette alla formazione, con questo'SDS',di esprimersi ad alto livello."

Dalla recensione di Ernesto Assante

Zoulou n.4/5 luglio-agosto 1984:

"Bisca suona:una 'marinade' di punkitudine e di Thelonius Monk alla carta vetrata."

Pierre François Moreau